

## Una storia nella storia a Concordia Sagittaria

Domenica 3 aprile 2022, dopo aver mangiato la Renga, un tipico piatto concordiese, Anna e Fabio, due turisti provenienti da Pordenone, si rilassavano sotto la Loggia del municipio, osservando la gente che passeggiava lungo l'argine del fiume Lemene.

A Concordia Sagittaria la prima domenica di aprile si festeggia la Festa dei Fiori: decine di persone passeggiano tra le bancarelle del centro e le comitive di turisti visitano i reperti che risalgono all'epoca Romana.

Sì, perché questo è un paese ricco di storia: fu fondato infatti nel 42 a. C. come colonia romana, con il nome di Iulia Concordia. Poi, per difendersi dai barbari, venne costruita una fabbrica di frecce (le sagittae), ecco perché oggi si chiama Concordia Sagittaria.

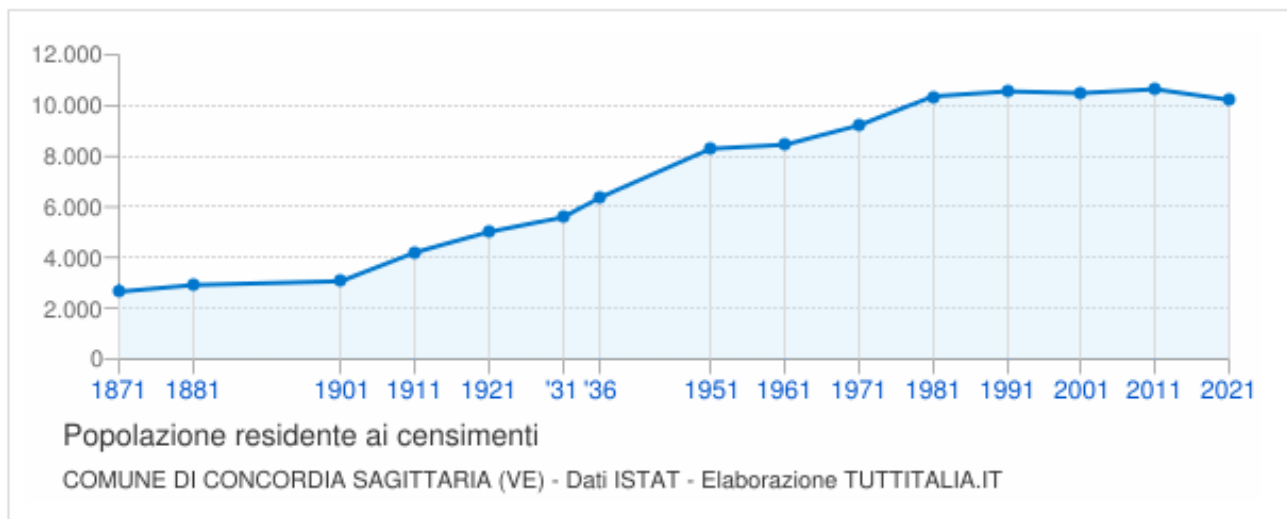
Ma torniamo a noi: i due turisti pordenonesi erano incuriositi dalla statua che si trovavano davanti, rappresentava un uomo che si sorreggeva a una pala. Perciò chiamarono la loro guida Mariangela e le chiesero il significato.

Mariangela spiegò: “Un tempo Concordia Sagittaria era una zona con tantissime paludi. Alla fine dell'Ottocento, tanti braccianti iniziarono i lavori di bonifica: questi operai venivano chiamati scariolanti perché usavano la carriola e la pala.

Separavano l'acqua e il fango, costruivano canali e ottenevano così tanti campi coltivabili. Toni de l'aga rappresenta proprio uno scariolante”.



Anna e Fabio, dopo aver finito la visita agli scavi, tornarono a casa e raccontarono come avevano trascorso la loro giornata al bisnonno. Egli, che era originario di Concordia, spiegò ai ragazzi che gli scariolanti avevano fatto un lavoro enorme, importantissimo per il paese. Prese un grafico dell'ISTAT sull'andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Concordia Sagittaria dal 1871 al 2021.



“Vedete quanto è cresciuta la popolazione di Concordia in un secolo e mezzo? Calcoliamo insieme di quanto è aumentata”.

ANNO	POPOLAZIONE
1871	2657
2021	10224
AUMENTO : + 7567	



Il bisnonno continuò a raccontare: “Questo è successo anche grazie alle bonifiche!



I territori bonificati infatti non erano più delle zone malsane dove vivere, nel tempo anche la malaria venne sconfitta. Le terre rubate alle acque diventarono campi coltivabili: molti diventarono agricoltori e iniziarono a mangiare in modo più sano.

Vennero costruite delle case al posto dei casoni fatti di paglia e canne. Così, in pochi anni, Concordia quadruplicò la sua popolazione.

Ah! Quanti bei ricordi mi legano a questo paese! La prossima volta vengo anch'io in gita, così vedrò come si è trasformato e, se sarò fortunato, incontrerò qualche amico della mia infanzia!”